RIUNIONE PER IL RINNOVO CONTRATTUALE
NO A SLOGAN ELETTORALI

A Palazzo Vidoni, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, a distanza di cinque mesi si è svolto il secondo incontro per il rinnovo del CCNL del Comparto Sicurezza e Difesa.

In apertura dei lavori, alla presenza dei ministri interessati, poche e molto confuse le certezze economiche messe sul tavolo, a voce, dal Sottosegretario Rughetti.

Non una sola tabella o anche solo uno spurio documento è stato presentato nella circostanza.

Le risorse, a voce prospettate, vedrebbero un leggero incremento, passando dagli 85 ai 102,00 euro lordi medi (ispettore capo) che, tuttavia, al netto RAP (11,15), IRPEF (27 e 38%) e assorbimento della vacanza contrattuale già percepita (13,69), farebbero, sempre per un ispettore capo, circa 40 euro netti a regime per il triennio 2016/2018, ma non con conseguenti e proporzionati arretrati.

Questo, logicamente, IPOTIZZANDO che TUTTO l'importo dei 102,00 euro lordi medi sia spalmato esclusivamente sullo stipendio, senza che nulla vada in qualche modo ad aggiornare le altre voci e indennità in genere, in quanto, in questo caso, sarebbe molto meno l' incremento tabellare per ciascun dipendente.

In tutti i casi, tagliando la *testa al toro*, il Governo si è detto impossibilitato e non disponibile a mettere tutto l intero importo dei 102,00 euro lordi medi sul tabellare.

Nel proprio intervento il Segretario generale, Valter Mazzetti, oltre a ricordare che già il recente Riordino delle Carriere, di fatto, ha impoverito il potere d'acquisto dei colleghi, sottraendogli anche diverse decine di euro nette dalle tasche, ha evidenziato che con un rinnovo contrattuale di questa portata, almeno così come prospettato, tra Riordino e Contratto, non si riuscirebbe neanche a restituire ai colleghi i famosi 80 euro netti che già avevano in tasca.

Come chiesto e proposto al Governo nel corso del primo incontro di luglio, si è riaffermato che per salvaguardare il potere di acquisto dei colleghi ben si può agire su provvedimenti quali la defiscalizzazione o detassazione di tutte le indennità accessorie. Una tassazione agevolata al 10% su tutte le voci accessorie stipendiali farebbe si che, se da un lato il Governo non dovrebbe reperire immediate risorse, dall'altro, ai colleghi resterebbero più soldi nelle proprie tasche.

Oltre a questo, è stato anche ricordato che i poliziotti aspettano da anni provvedimenti normativi inerenti a:

- Previdenza complementare;

- straordinario (pagato meno dell' ora ordinaria);

- una specifica indennità per chi svolge turni di controllo del territorio come, a mero titolo di esempio, le volanti e le pattuglie della stradale;

- adeguamento dei buoni mensa o ticket restaurant fermi al 1992;

- adeguamento delle indennità ferme da decenni;

- il famoso "tempo tuta" riconosciuto per tutte le categorie in divisa che, come da giurisprudenza, deve trovare giusta collocazione nei CCNL;

- una reale Tutela legale;

- una Tutela assicurativa per gli infortuni e le malattie professionali da codificare nel CCNL;

- una vera Tutela sanitaria, se del caso, anche attraverso polizze assicurative;

- una revisione delle CMO e del Comitato di verifica nazionale,

e ad altro ancora che per brevità espositiva, al momento, si tralascia.

Fare SUBITO E BENE è la richiesta dell' UGL POLIZIA che ha dato la propria disponibilità anche ad incontri serrati sin da domani e fino a conclusione dei lavori.

Al termine degli interventi, il Sottosegretario, comprendendone la necessità, ha affermato che sarà loro cura inviare al più presto un prospetto sufficientemente analitico dal quale si comprenderà meglio la cornice economica tabellare (stipendio) e quella relativa alle altre indennità, oltre alla parte normativa, con incontro già fissato per il 9 gennaio p.v..

Roma, 22 dicembre 2017

LA SEGRETERIA NAZIONALE

UGL-FSP POLIZIA DI STATO
Sede Legale Viale Manzoni nr.24/b, 00185 Roma – Tel.06/77591194 Fax 06/770158
www.uglpoliziadistato.it – segreterianazionale@uglpoliziadistato.it